

# Castelsangiovanni e Valtidone


**Castello, stamattina consiglio**

Riunione alle 8,45 per parlare della costruzione di una linea elettrica sotterranea detta New Amazon a Cascina Morando

## Travolse con l'auto una 89enne, patteggia un anno e sei mesi



Graziella Bighi e i soccorsi subito dopo l'incidente avvenuto a Trevozzo di Nibbiano

**Davanti al giudice un 23enne: la sera dell'Epifania del 2017 investì Graziella Bighi che rinasceva a piedi a Trevozzo**

Paolo Marino

**NIBBIANO**

● Ha patteggiato una pena di un anno e sei mesi il 23enne che alla guida di una Renault

Clio la sera dell'Epifania del 2017 travolse e uccise l'89enne Graziella Bighi a Trevozzo di Nibbiano. Doveva rispondere del reato di omicidio stradale. Al giovane, difeso dall'avvocato Dario Mazzoni, è stata revo-

cata la patente. L'accordo sulla pena di fronte al giudice Luca Milani è stato preso dopo il risarcimento in favore dei familiari della vittima: la figlia Ornella e la nipote Valeria Bozzini, che si sono costituite parte

civile con l'avvocato Carlo Alberto Caruso.

Il tragico incidente aveva destato un vasto cordoglio visto che la vecchina era molto conosciuta in paese. La chiamavamo "la principessa", perché per tanti anni aveva servito il principe di Castelnuovo Santino de Ferraris e perché aveva un sorriso e una buona parola per tutti. «Lavorava tutti i giorni della settimana da mattina a sera, eccetto la domenica» aveva ricordato il giorno dopo la disgrazia la figlia Ornella, con cui Graziella Bighi all'inizio degli anni Ottanta era andata a vivere a Trevozzo. Originaria di Piacenza, l'anziana si era prima trasferita a vivere con il marito Severino Dallavalle a Caminata di Campremoldo Sopra e poi a Trevozzo di Nibbiano. A Campremoldo si era prima dedicata alle attività agricole e poi aveva preso a lavorare come stagionale negli alberghi di Cavi di Lavagna.

Quando venne investita dall'auto Graziella stava facendo rientro a casa. Come era sua abitudine era andata a trovare un'amica per accertarsi del suo stato di salute e per scambiare con lei due chiacchiere. L'anziana signora morì sul colpo dopo essere stata travolta e aver sbattuto contro il parabrezza della Clio che procedeva lungo la Provinciale 412 in direzione di Pianello. L'incidente avvenne in un tratto dove la strada è particolarmente stretta e l'automobilista non riuscì a evitare l'impatto con la donna sul ciglio della strada. Graziella Bighi venne sbalzata a qualche metro, giù nel fossato che costeggia la carreggiata, all'altezza del campo da calcetto del paese.



Il trattore ribaltato e Charanjit Singh



## Charanjit avrebbe accompagnato oggi i suoi bimbi al mare

**Incredulità ad Agazzano per la morte del 43enne indiano schiacciato sotto il trattore**

**AGAZZANO**

● Si terrà oggi, sabato, l'esame esterno sulla salma di Charanjit Singh, il 43enne di origine indiana che giovedì mattina è morto dopo essere rimasto schiacciato sotto il trattore che stava guidando mentre era al lavoro nelle campagne attorno Agazzano. Non ci sono dubbi circa le cause della morte, provocata dallo schiacciamento sotto le ruote del mezzo, ma resta ancora da chiarire la dinamica dell'incidente del quale non ci sono testimoni. Nel frattempo in paese restano l'incredulità e il dolore per la morte di una persona molto ben voluta. Al pari di tanti suoi connazionali Charanjit Singh era arrivato in cerca di lavoro. Ad Agazzano abitava da quasi vent'anni e si era fatto conoscere per essere un lavoratore serio, affidabile, puntuale e infaticabile.

**Ricordato come un lavoratore puntuale serio e infaticabile**

**Stamane sarà eseguito un esame esterno sulla salma**

le. Prima di lavorare nell'azienda agricola in cui giovedì è avvenuto l'incidente mortale, per tanti anni Charanjit Singh aveva prestato servizio all'interno di un allevamento di suini, in un'azienda agricola a Rivasso nei pressi della quale abitava e abitano tutt'ora la moglie, Rajinderjit, tra le prime ad arrivare sul posto l'altra mattina, e i figli. Il 43enne indiano era infatti padre di una bimba di sette anni e di due gemellini maschi di soli tre anni di cui andava orgoglioso. Con il suo lavoro manteneva la famiglia e pensava al suo futuro. Oltre ad essere rispettato dai suoi connazionali Charanjit Singh si era guadagnato, grazie alla sua indole seria e affidabile, anche la stima degli agazzanesi che lo avevano conosciuto o che avevano lavorato con lui. «Era una persona bravissima - ricordano alcuni compaesani - un gran lavoratore. Tutto il suo tempo lo dedicava al lavoro e alla famiglia». Ad Agazzano abita anche il fratello, Singh Suk Dik, anche lui tra i primi ad arrivare, giovedì, sul luogo della tragedia. Oggi Charanjit Singh avrebbe dovuto concedersi uno dei pochi momenti di relax insieme alla famiglia. Aveva infatti programmato una gita per portare i figli al mare. Purtroppo un destino crudele ha impedito tutto questo, lasciando orfani troppo presto. **MM**

**GHIZZONI E BONZANINI**

**Rezzanello rende omaggio a due amati parroci**

● Domani alle 17 nella chiesa di Rezzanello don Gianni Vincini celebrerà una messa in suffragio dei parroci don Francesco Bonzanini e mons. Paolo Ghizzoni (poi vescovo ausiliare di Piacenza e vescovo di San Miniato di Pisa), che nel 1940 aveva battezzato suor Leonella Sgorbati, ora beata. Canti del coro di Agazzano. **AA**



Monsignor Paolo Ghizzoni

**PIOZZANO**

**Festa del chisolino con musica e danze a Mulino Calcagni**

● Sabato 30 giugno a Mulino Calcagni di Piozzano festa del Chisolino organizzata dall'associazione di promozione sociale I sentieri della Regola. Gli stand apriranno alle 19 e alle 21,30 si balla con Elia e i briganti. I chisolini sono cotti nel forno a legna e farciti con salumi tipici. Info: sentieridellaregolapiozzano@gmail.com. **MM**

**SI ALTERNANO 6 DISC JOCKEY**

**Borgonovo, stanotte si balla "in silenzio" davanti alla Rocca**

● Stasera dalle 23 si balla in piazza della Rocca. Torna per il secondo anno l'appuntamento con la Silent Disco. Si potrà ascoltare in cuffia 6 differenti generi di musica corrispondenti a 3 differenti colori e a 3 canali. La musica sarà gestita da sei dee jay che si alterneranno alle postazioni. Per info: laurino.laura.j@gmail.com. **MM**

## L'obiettivo degli Alpini è ringiovanire la flotta di volontari

**Incontro con il coordinatore nazionale della Protezione civile Ana Gianni Gontero**

**CASTELSANGIOVANNI**

● Ringiovanire la flotta dei volontari della Protezione civile è uno degli obiettivi dell'Associazione Nazionale Alpini. A ribadirlo è stato il coordinatore nazionale Gianni Gontero che, mercoledì 13 giugno, ha fatto tappa nel Piacentino per salutare i volontari dell'Unità, reduci dall'esercitazione nazionale che si è tenuta lo scorso fine settimana a Castel San Pietro nel Bolognese. L'incontro si è svolto a Castelsangiovanni, ospitato dalla sede di "Parallelo 45", il centro di formazione per la sicurezza sul lavoro



Gianni Gontero (primo a sinistra) durante l'incontro che si è tenuto a Castelsangiovanni per salutare i volontari dell'Unità di Protezione civile

ro il cui titolare Stefano Orsi è responsabile della formazione della sezione piacentina dell'Ana. Per ringiovanire il comparto di volon-

tariato, la soluzione individuata dalle Penne Nere è il servizio civile obbligatorio, una proposta che l'Associazione nazionale alpini por-



ta avanti da anni. «Tutte le nostre specialità sono fiori all'occhiello: logistica, idrogeologico, anticendio boschivo, sanità, squadra cinofila,

alpinisti. Abbiamo grandi professionalità ma dobbiamo puntare sul ricambio generazionale» ha spiegato il coordinatore Gontero, ori-

ginario della Val di Susa. La formazione e le esercitazioni restano una prerogativa per avere personale preparato. A tal proposito una maxi esercitazione logistico sanitaria è in programma nei prossimi mesi. Non solo grandi temi ma anche indicazioni legate all'attività quotidiana, «bisogna avere un rapporto schietto e diretto con i coordinatori e tra di voi, occorre confrontarsi e parlare dei problemi, solo così si risolvono» ha sottolineato il coordinatore nazionale. In tutta Italia i volontari sono oltre 13mila, a Piacenza gli iscritti all'Unità guidata da Maurizio Franchi sono 70, di cui almeno 40 operativi. «Non è da tutte le sezioni avere un gruppo così attivo» ha aggiunto Gontero. All'incontro erano presenti il presidente di sezione Roberto Lupi e il revisore dei conti di Ana nazionale Roberto Migli. Per restare aggiornati sull'attività delle Penne Nere, ogni venerdì dalle 20.30 su Telelibertà va in onda la rubrica "L'Alpino".